

## **L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza denuncia l'illegittimità delle clausole contenute nel nuovo "Regolamento per l'Edilizia sostenibile e il Risparmio energetico" adottato dal Comune di Arzignano.**

Solo se paghi la certificazione "CasaClima srl" ottieni gli incentivi sugli oneri di urbanizzazione

L'Ordine degli Ingegneri di Vicenza ha scritto al Sindaco del Comune di Arzignano chiedendo la modifica del nuovo "Regolamento per l'Edilizia sostenibile e il Risparmio energetico", ritenuto illegittimo.

Sintesi della denuncia:

- Gli ingegneri sono i primi soggetti interessati a promuovere il risparmio energetico nell'edilizia.
- L'attuale legislazione nazionale in materia (DLgs 192/2005 modificato dal DLgs 311/2006, DLgs 115/2008, Legge 133/2008) sancisce che gli edifici nuovi e ristrutturati vanno corredati dalla "certificazione energetica", una sorta di patente che attesta la qualità e quantità del consumo energetico a carico dell'edificio.
- La legislazione nazionale (la Regione Veneto non ha legiferato in materia, al contrario di Lombardia, Emilia Romagna, Trentino, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) stabilisce che la certificazione energetica può essere rilasciata solo dai cosiddetti "soggetti abilitati" (ingegneri con competenze in materia di edifici e impianti).
- Il Comune di Arzignano decide saggiamente di concedere degli incentivi (sconti) sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria a coloro che costruiranno nuovi edifici con determinati canoni di risparmio energetico: isolamento pareti, impianti ad alto rendimento, utilizzo di fonti rinnovabili, ecc..
- Il costruttore può, volontariamente, adottare canoni di risparmio energetico anche più virtuosi di quelli minimi imposti dalla legislazione nazionale.
- Solo la certificazione energetica prevista dal DLgs 192/2005, redatta da un ingegnere avente i requisiti, deve obbligatoriamente attestare il rispetto di questi canoni.
- Al contrario, il Comune di Arzignano concede gli incentivi solo se la certificazione viene rilasciata dalla Società denominata "Agenzia Casa Clima srl", con sede a Bolzano, al costo di circa 2'500,00 Euro (per un'unità abitativa di media dimensione) a carico del costruttore.
- Il "Regolamento per l'Edilizia sostenibile e il Risparmio energetico" del Comune di Arzignano costringe quindi il cittadino a pagare una Società privata (e solo quella !) per dimostrare di aver costruito bene la propria abitazione.
- L'Ordine degli Ingegneri, nel suo ruolo di Ente di Diritto Pubblico a tutela del cittadino, chiede la modifica del Regolamento edilizio: il Comune di Arzignano non può escludere dai benefici l'edificio il cui rispetto delle caratteristiche energetiche venga attestato con la sola "certificazione energetica" prevista dal DLgs 192/2005.
- Ogni altro genere di certificazione (CasaClima, Ecodomus.vi, Sacert, ecc.), che attesta la prestazione energetica di un edificio, può essere liberamente richiesta ed ottenuta volontariamente, ma questa non sostituisce in alcun modo gli adempimenti obbligatori prescritti dalla legislazione vigente.

Ordine degli Ingegneri, di concerto con la Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto (FOIV), ribadisce che i Regolamenti edilizi devono rispettare la Legge e non possono vincolare il cittadino a rivolgersi ad un unico soggetto privato.

Su Il Giornale di Vicenza del 30 ottobre 2008 è apparso un articolo (dal taglio poco tecnico e molto giornalistico) che offre adeguato risalto all'azione intrapresa dall'Ordine.

Contrariamente a quanto viene riportato in calce alla fotografia che accompagna l'articolo, ovviamente gli ingegneri non si sono "scagliati contro la bioedilizia", ma solo contro un Regolamento illegale.

In merito alla replica scomposta del sindaco di Arzignano, possiamo affermare che:

- L'Ordine non ha partecipato alle riunioni per la stesura del Regolamento edilizio del Comune di Arzignano, solo perché non è mai stato invitato.
- Se i Comuni chiedessero agli addetti ai lavori qualche consiglio su come redigere un Regolamento edilizio, forse eviterebbero di inserire clausole illegittime o inapplicabili.